

DOPO L'ATTACCO CARDIACO DA CUI E' STATO COLPITO IERI NOTTE

Assoluto riposo ordinato dai medici a Giuffrè
Non ancora distribuiti i 500 milioni promessi

Un'attenta regia organizza tutti i movimenti del banchiere - Alla ricerca della "centrale, fantasma dell'Anonima Banchieri, - Ridotti allo stato laicale i sacerdoti che avevano contatti col comm. Giuffrè - Una scursale a Palermo

(Dai nostri inviati speciali)

BOLOGNA, 4. - Questa notte il comm. Giuffrè è stato molto male, tanto che si è tenuto per la sua vita, almeno così viene comunicato da un suo quartier generale. Anche senza essere suoi creditori, noi auguriamo al banchiere di Dio una pronta guarigione e una lunga vita. Ma non possiamo nascondere il sospetto, che quel che succede intorno al più commediante sia in gran parte predisposto da una sapiente regia.

Costui, o chi è sopra di lui, deve avere in qualche luogo una banca vera e propria, con uffici, funzionari e apparecchiatura tecnica. Si pensi - come osserva opportunamente la Gazzetta Padana - alla Cassa di risparmio di Ferrara, che ha un movimento di circa 30 miliardi, come quello di Giuffrè, e che dispone di un palazzo, filiali, uffici e una trentina di impiegati, un avendo un numero di conto correntisti inferiore a quello del Giuffrè. Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località.

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

BOLOGNA, 4. - Questa notte il comm. Giuffrè è stato molto male, tanto che si è tenuto per la sua vita, almeno così viene comunicato da un suo quartier generale. Anche senza essere suoi creditori, noi auguriamo al banchiere di Dio una pronta guarigione e una lunga vita. Ma non possiamo nascondere il sospetto, che quel che succede intorno al più commediante sia in gran parte predisposto da una sapiente regia.

Costui, o chi è sopra di lui, deve avere in qualche luogo una banca vera e propria, con uffici, funzionari e apparecchiatura tecnica. Si pensi - come osserva opportunamente la Gazzetta Padana - alla Cassa di risparmio di Ferrara, che ha un movimento di circa 30 miliardi, come quello di Giuffrè, e che dispone di un palazzo, filiali, uffici e una trentina di impiegati, un avendo un numero di conto correntisti inferiore a quello del Giuffrè. Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località.

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

Per quanto si attiene alle decisioni della Procura della Repubblica di Ferrara, il giornale clericale l'Avvenire Padano ne è convinto. «Potrebbe adattarsi - conclude il giornale ferrarese - la scoperta della banca nascosta in qualche insospettata località. Un po' di rumore oggi, anche negli ambienti ecclesiali. Dalla Curia di Ferrara è uscita la voce secondo la quale, per una importante svolta, verrebbe annunciato il passaggio allo stato laicale di sacerdoti impegnati nell'affare Giuffrè. A questo proposito - ma, ripeto, si tratta di un controllo - i nomi che corrono sulla bocca della gente sono quelli di don Grandi, di don Bregoli e di mons. Benvenuti (quest'ultimo ha già rinunciato all'incarico di amministratore della Curia).

IL ROMANTICO MATRIMONIO DI ISCHIA

Domenica le nozze di Amely col motorista

Il primo incontro tra la nipote di Eden e Giovanni Borelli avvenne due anni fa



NAPOLI - Amely Eden fotografata ad Ischia con la madre, Patrice (a sinistra) e la futura suocera signora Maria Buono

NAPOLI, 4. - La notizia del romantico matrimonio fra la nipote di Anthony Eden e un marittimo di Casamarciano ha avuto pubblicità solo in questi ultimi giorni. La famiglia Eden e quella, modesta, dei Borelli hanno dimostrato in otto maggiori riserbo di altri personaggi illustri in circostanze simili. Eppure fin dal 16 agosto Amely Eden era giunta a Ischia, accompagnata dalla sorella Elfride, e col consenso del padre aveva iniziato i preparativi per le nozze che si celebreranno domenica. La madre, lady Patricia, l'ha raggiunta martedì scorso, e ha preso alloggio nella villetta del signor Della Monica.

Amely Eden che ha ventisei anni, conobbe Giovanni Borelli due anni fa, in occasione di un suo viaggio nell'isola Viaggia sul vaporetto "Mergellina" e si stava affacciando sul ponte quando il motorista l'avvertì di non sporgersi troppo. Il giovane, che ha studiato all'Università di Napoli, parlò in inglese e piacque subito alla ragazza. Nella strada di Ischia si incontrarono ancora e rapidamente, con semplicità, fecero amicizia.

A suo ritorno a Londra, Amely si accorse di essere innamorata di Giovanni - che ha tre anni più di lei - e gli scrisse. L'estate scorsa Amely tornò a Ischia e fu deciso fra loro il fidanzamento. Non era certo facile per Amely vincere le resistenze dei suoi familiari, ma alla fine le idee molto chiare riuscirono a convincere la madre e, in seguito, anche il padre, sir Timothy, il fratello di Anthony Eden.

Ora più nessuno dubita più che le nozze si faranno, anche se un colpo di scena sorprese il ragazzo ieri, quando si apprese che il vescovo d'Ischia rifiutava la cerimonia in chiesa ad Amely Eden di religione anglicana. Il matrimonio si farà in sacrestia, senza velo bianco e senza pompa. Amely infatti non pare voglia abitarci alla sua fede, avendolo promesso al padre in cambio del consenso a un matrimonio che in Inghilterra viene giudicato una stramberia.

Giovanni Borelli giungerà venerdì a Casamicciola, in compagnia matrimoniale. Nella casa dove gli sposi passeranno il tempo di nozze, verranno dinanzi a sir Timothy, al rione Genola, ferreo e preparati finali. Da Londra sono giunte numerose casse di libri di Amely e gli elettrodomestici, e giunsero quanto prima anche i mobili antichi che la mamma le ha regalati. Il matrimonio dovrebbe aver luogo domenica nella sacrestia della parrocchia di S. Antonio, in base al canone 1109 paragrafi 1 e 2 del codice di diritto canonico, che riassume gli sposi di diversa fede.

CON UNA PERFETTA PREPARAZIONE DEL COLPO

30 milioni di gioielli rubati in una oreficeria di Milano

I ladri erano in possesso delle chiavi false del negozio e della cassaforte

(Dalla nostra redazione) MILANO, 4. - Quando stamattina alle 9,30 il gestore della gioielleria di piazza S. Maria Beltrada 1, a pochi passi dalla piazza del Duomo, è entrato nel locale dove è custodita la cassaforte, è rimasto sbalordito. Lo sportello della cassaforte era spalancato e l'interno completamente vuoto.



MILANO - Il proprietario della gioielleria scagliata, signor Rigolin, davanti alla cassaforte ormai vuota (Telefoto)

MILANO, 4. - Quando stamattina alle 9,30 il gestore della gioielleria di piazza S. Maria Beltrada 1, a pochi passi dalla piazza del Duomo, è entrato nel locale dove è custodita la cassaforte, è rimasto sbalordito. Lo sportello della cassaforte era spalancato e l'interno completamente vuoto. Erano spariti orologi e preziosi per un valore di 30 milioni. Il particolare strabianche era che le serrature del forziere pesante di 10 quintali, non presentavano segni di effrazione. Siccome quindi, che gli scaglieri erano in possesso delle chiavi e del congegno d'allarme non aveva funzionato, il mistero veniva subito svelato dallo stesso gestore, Silvio Cassinelli, di 25 anni: gli erano stati nettamente reclusi. La polizia, poco dopo, era sul posto. In meno di un'ora furono arrestati i ladri, i quali presentavano una lista di committenti, attentamente la gioielleria nella speranza di scoprire quale fosse il proprietario. Comandante Edoardo Rigolin, e alcuni specialisti della squadra scientifica. Il compito di eseguire l'ultimo stato di esattezza, attentamente la gioielleria nella speranza di scoprire quale fosse il proprietario. Comandante Edoardo Rigolin, e alcuni specialisti della squadra scientifica. Il compito di eseguire l'ultimo stato di esattezza, attentamente la gioielleria nella speranza di scoprire quale fosse il proprietario.

LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO PESANTE

L'on. Togni tornerà sulle sue decisioni?

Il ministro ha ieri ricevuto i rappresentanti dei grossi autotrasportatori

base dei risultati di tali studi - dice ancora il comunicato - «i termini della questione verranno opportunamente riesaminati» in attesa del nuovo codice della strada. Come si vede, sembra che Togni sia disposto a tornare, almeno parzialmente, sulle sue decisioni: e ciò anche se, in un articolo scritto per un rotocalco, egli mostra di non voler raccogliere gli inviti degli autotrasportatori o almeno di non volersi fare apertamente paladino dei loro interessi.

ASCENDONO A CENTINAIA DI MILIONI I DANNI PER L'ERARIO ITALIANO

Il comando della NATO di Verona coinvolto in una colossale operazione di contrabbando

La merce, fabbricata negli USA, veniva smistata nei vagoni della SETAF, liberi da ogni controllo, e immessa sul mercato

VERONA, 4. - Una vasta operazione è stata portata a termine dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Verona. Malgrado il riserbo e possibile ricostruire la vicenda per sommi capi e stabilire l'entità della merce importata in Italia violando le disposizioni valutarie, la legge sulla licenza d'importazione e, infine, le leggi sul dazio. Il traffico veniva compiuto attraverso il comando americano della SETAF.

Il 12 ottobre elezioni nel Salernitano

SALERNO, 4. - Il prefetto della provincia ha convocato per il 12 ottobre le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni nei comuni di Battipaglia (abitanti 16.896, elettori 12.553), Ischitani (abitanti 1.150, elettori 710), Scilla (abitanti 1.584, elettori 895), Torraca (abitanti 1.357, elettori 739), Ottati (abitanti 1.671, elettori 1.080).

I finanziatori della stampa comunista

UN INDEPENDENTE A MASSA SOTTOSCRIVE 60.000 LIRE

Da Massa (Appauno) neviano una lettera indirizzata a una sezione Centro di quella città da un indipendente di sinistra. La trascriviamo.

Assolti otto operai che manifestarono per la pace

SALERNO, 4. - Il Pretore di Nocera Inferiore ha assolto con formula piena otto operai accusati di aver partecipato ad una manifestazione seditosa durante la quale si era inneggiato alla pace, e di non aver sottoposto all'ordine di scendere dalla macchina, i manifestanti.

Verso il sequestro del film «La sfida»

VENEZIA, 4. - La vertenza scaturita dal film «La sfida», l'ultima pellicola italiana presentata a Venezia e in programma per domani alla Mostra del cinema, ha avuto ulteriori sviluppi nella giornata di oggi.

Si fa scoppiare in bocca una carica di esplosivo

NAPOLI, 4. - Dopo essersi messo una carica di tritolo nella bocca, un giovane di Bellona, un piccolo comune della Campania e Marciano, provincia di Caserta, si è tolto la vita dando fuoco ad una miccia ed attendendo la terribile esplosione che lo ha orribilmente sfigurato.

Advertisement for ENALOTTO, featuring a drawing of a ticket and promotional text about public exercises and prizes.